

- **Oggetto:** ASSEMBLEA DELLE DONNE UIL | Pari Opportunità, Benedetti: “Parità ancora lontana, fondamentale intervenire a livello legislativo”
- **Data ricezione email:** 19/05/2022 17:44
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it, Federazione UIL Scuola RUA - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
card-fb-sciopero-scuola-30-maggio-2022---1080-dsgaVP.png	SI			NO	NO
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO

Testo email

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

Di Rossella Benedetti

Nel trattato dell'Unione Europea è chiaramente stabilita la parità uomo-donna, ma in pratica l'attività legislativa al riguardo lascia molto a desiderare. Al di là della tutela minima della maternità, infatti, negli ultimi anni è stato difficile discutere di parità di genere, specialmente a causa del crescente successo dell'estrema destra in parecchi Paesi della UE.

La UIL Scuola, molto attiva all'interno del Comitato sindacale europeo per l'educazione (CSEE) e nel Comitato donne della Confederazione sindacale europea (CES), ha riportato l'attenzione dell'Assemblea delle donne UIL su alcune importanti iniziative legislative in discussione in questi mesi: la direttiva sulla trasparenza salariale e la direttiva sul contrasto alle violenze sulle donne e domestica. A tre anni di distanza dall'approvazione della direttiva sulla conciliazione lavoro-vita privata, queste due leggi potrebbero dare nuovo impulso alla ricerca della parità effettiva, che, secondo i dati dell'Istituto Europeo per la Parità di genere (EIGE), è ancora molto lontana.

In particolare, la direttiva sulla trasparenza salariale, nella parte in cui stabilisce un meccanismo di comparazione dei salari tra settori lavorativi rispetto allo stesso livello di studi richiesto, potrebbe essere usata come leva per la contrattazione collettiva dei settori altamente femminilizzati, dove i salari sono quasi sempre più bassi.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola.

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70